



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 400 del 14 dicembre 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Progetto di "Efficientamento e miglioramento ambientale della Centrale di Voghera - Nuova caldaia ausiliaria elettrica e retrofit dell'air condenser". ID_VIP: 7313</p>
Proponente:	<p>Voghera Energia S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito, MATTM) n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito, Commissione) e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti alle stesse assegnati, come modificati con Decreto MATTM n. 238 del 24/11/2020.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “*screening*”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
-l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*”;
All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte seconda del d.lgs. 152/2006, al punto 2h) denominata “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'All II o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (Modifica o estensione non inclusa nell'All. II)*” e prevede modifiche che determineranno soltanto un miglioramento complessivo dei parametri ambientali attuali della centrale, in quanto presentata in data 05/08/2021, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Voghera Energia S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) in data 05/08/2021 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del “Efficientamento e miglioramento ambientale della Centrale di Voghera - Nuova caldaia ausiliaria elettrica e retrofit dell'air condenser”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MATTM 88711 del 11/08/2021, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 93868 del 03/09/2021 recante: “[ID_VIP: 7313] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa Progetto di "Efficientamento e miglioramento ambientale della Centrale di Voghera - Nuova caldaia ausiliaria elettrica e retrofit dell'air condenser". Proponente: Voghera Energia S.p.A. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione, responsabile del procedimento.”, poi acquisita dalla Commissione al prot. n. CTVA 4458 del 03/09/2021.

- il Proponente con nota prot. n. P057/2021 del 24/09/2021 ha comunicato che il progetto non rientra tra quelli necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC elencati in Allegato I-bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., la stessa è stata poi acquisita dalla CTVA con nota prot. n. 4812 nella stessa data.

- La Direzione con nota prot. n. MATTM 105795 del 01/10/2021 ha comunicato la procedibilità dell’istanza che è poi stata acquisita dalla CTVA con proprio prot. n. 4959 del 04/10/2021.

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MATTM 93868 del 03/09/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- La Regione Lombardia con decreto n. 15570 del 17/11/2021 ha trasmesso il proprio parere acquisito dalla CTVA con proprio prot. n. 5606 del 18/11/2021;

- Il Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità della Provincia di Voghera con nota del 05/10/2021 ha inviato il proprio parere che è stato acquisito dalla Direzione con nota prot. 106825 del 05/10/2021.

- Il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha inviato le proprie osservazioni con prot. n. MIBACT_DG-ABAP_SERV V| 0033415-P del 06/11/2021, acquisite dalla CTVA con prot. n. 4988 nella stessa data.

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7971>

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Inquadramento territoriale	Elaborati di Progetto	VOG-SPA-PL-01-01	11/08/2021
Interventi in progetto	Elaborati di Progetto	VOG-SPA-PL-02-01	11/08/2021
Area di installazione della caldaia	Elaborati di Progetto	VOG-SPA-PL-03-01	11/08/2021
Carta del sistema dei vincoli e delle tutele	Elaborati di Progetto	VOG-SPA-PL-04-01	11/08/2021
Carta dei Siti Natura 2000	Elaborati di Progetto	VOG-SPA-PL-05-01	11/08/2021
Stralcio da Piano Regolatore Comunale	Elaborati di Progetto	VOG-SPA-PL-06-01	11/08/2021
Carta uso del suolo	Elaborati di Progetto	VOG-SPA-PL-07-01	11/08/2021
Carta della pericolosità idraulica	Elaborati di Progetto	VOG-SPA-PL-08-01	11/08/2021
Relazione Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	VOG-SPA-RE-01-01	11/08/2021

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il Proponente ha chiesto la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di "Efficientamento e miglioramento ambientale della Centrale di Voghera - Nuova caldaia ausiliaria elettrica e retrofit dell'air condenser".

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- il Proponente ha ottenuto le seguenti autorizzazioni:

- VIA (art.23 D.Lgs.152/2006), conclusasi con provvedimento N. DEC/VIA/6906 Prot. N. 149/VIA/A.O.13.b.del 08/01/2002.

- Decreto MAP n.005/02 del 25/3/2002 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio e s.m.i. (Autorizzazione Unica ex L.55/2002) - Decreto di AIA (DM 79 del 13/2/2014 e s.m.i.)

E in dettaglio sono riportate in tabella le ulteriori modifiche:

ID procedimento	Tipologia di procedimento	Atto autorizzativo	Descrizione intervento	Data
164	Decreto di AIA (rinnovo)	DM 79	NESSUN INTERVENTO Rinnovo	13/02/2014
164/715	Aggiornamento AIA per modifica NON SOSTANZIALE	DVA-2015-0006746	Installazione di un sistema di fogging (con potenza ISO invariata) + Riorganizzazione di alcune aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi	11/03/2015
164/804	Aggiornamento AIA per modifica NON SOSTANZIALE	DVA-2015-0006754	NESSUN INTERVENTO Piano di monitoraggio delle acque sotterranee	11/03/2015
164/1114	Riesame AIA	9588/DVA	NESSUN INTERVENTO Trasmissione nuovo piano di dismissione	21/04/2017
164/10167	Riesame AIA con valenza di rinnovo	Procedura in corso	NESSUN INTERVENTO Riesame disposto per legge per emanazione nuove BAT Conclusions	Avvio 20/05/2019
164/11204	Aggiornamento AIA per modifica NON SOSTANZIALE	Prot. 66184	Upgrade energetico-ambientale della turbina a gas con installazione package MXL2 (sostituzione parti calde) e sistema di pre-riscaldamento gas FGPH. Incremento di potenza di 15 MWe, con aumento di rendimento elettrico e senza incremento di emissioni INTERVENTO ANCORA DA ATTUARE (Ottobre 2021) (NB: Il progetto è stato sottoposto a VAV con esito favorevole in data 22/3/2021)	18/06/2021

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) *delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto*

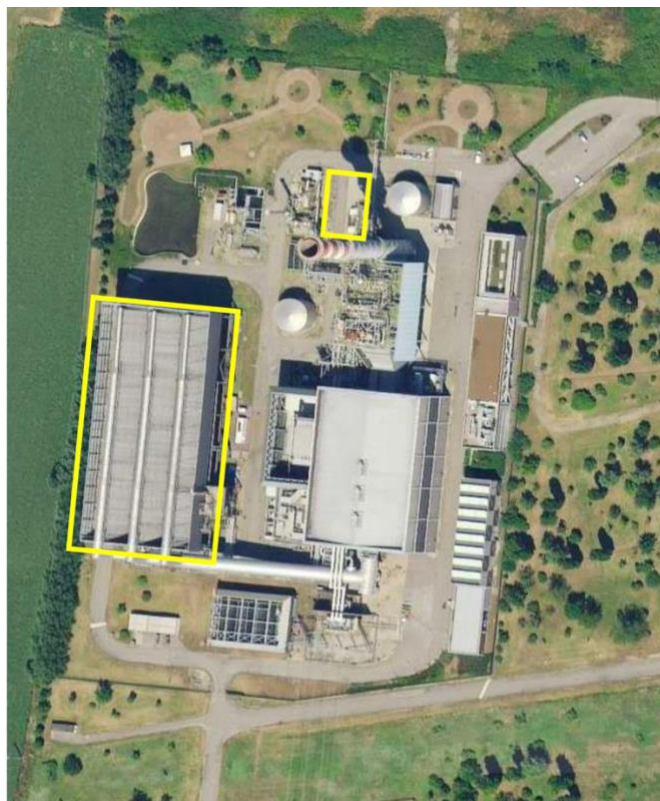
Il progetto consiste nella realizzazione di alcuni interventi su singoli componenti della centrale esistente volti ad ottimizzarne le prestazioni energetiche ed ambientali, e dunque a consentire di ottenere un conseguente miglioramento in termini di rendimento energetico e riduzione degli impatti dell'intera Centrale stessa. In particolare, per quanto riguarda l'air condenser, tali interventi consistono essenzialmente nella sostituzione e/o installazione di alcuni componenti elettromeccanici dello stesso, o comunque connessi al suo funzionamento. In aggiunta, l'attuale caldaia ausiliaria verrà messa in riserva fredda e sostituita con una nuova caldaia elettrica (di seguito anche "e-boiler") con azzeramento delle corrispondenti emissioni attuali di macroinquinanti.

La Centrale è stata progettata per operare come ciclo combinato di tipo cogenerativo per la produzione di energia elettrica e vapore in quanto era originariamente prevista l'esportazione di vapore verso l'adiacente Cartiera di Voghera (ex Cartiera Smurfit). Essendo peraltro questa non operativa, la Centrale opera come ciclo combinato puro.

La configurazione di impianto è quella di un classico ciclo combinato alimentato a gas naturale, con turbina a gas (TG), generatore di vapore/caldaia a recupero (GVR), turbina a vapore (TV), condensatore (ad aria) e generatore. La configurazione è monoalbero. La Centrale ha una potenza autorizzata di circa 415 MW elettrici. Tutta la produzione elettrica, al netto degli autoconsumi, è completamente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), partecipando al Mercato dell'energia elettrica.

Le modalità di funzionamento previste sono:

- Funzionamento normale
- Funzionamento "in isola"
- Funzionamento di emergenza (con rete interconnessa) (con rete isolata) (blackout parziale o totale)



Utilizzazione di risorse naturali:

Prodotti chimici:

I prodotti chimici sono stoccati nei serbatoi posti presso gli impianti in cui sono utilizzati, oppure sono conservati sotto la tettoia di stoccaggio, dove vengono conservate in bulk di capienza di 1 m³, a loro volta posati su vasche di contenimento con capacità di 1080 litri, allo scopo di evitare potenziali contaminazioni del terreno nel caso di sversamenti accidentali. Sotto la tettoia sono inoltre stoccati gli oli e i grassi lubrificanti, in taniche da circa 20 kg ciascuna, anch'esse collocate su una vasca di contenimento (capienza 270 litri).

Combustibili utilizzati

L'impianto è predisposto per l'utilizzo esclusivo di **gas naturale**, alimentato dal metanodotto della rete nazionale SNAM, che attraversa il sito della centrale in direzione ovest-est. All'ingresso dell'impianto il gas viene filtrato e misurato nella sezione dedicata e inviato successivamente alla sezione di preriscaldamento, da cui viene alimentato alla stazione di riduzione.

Presso la centrale sono presenti anche una motopompa per il sistema antincendio ed un gruppo elettrogeno di emergenza, entrambi funzionanti con motori diesel alimentati a gasolio. Entrambi gli impianti sono utilizzati solo come dispositivi di emergenza. Vengono effettuate prove periodiche di funzionamento di breve durata (max 1h/prova) e pertanto il consumo medio annuo di gasolio è trascurabile.

Consumi idrici

La Centrale è autorizzata dalla Provincia di Pavia a un prelievo di acqua da pozzo per uso industriale, igienico sanitario, antincendio e irrigazione aree verdi. La quantità d'acqua che la centrale è autorizzata a prelevare è pari a 143.000 m³/anno, dei quali 38.000 m³ da destinare a scopo irriguo e 105.000 m³ a scopo industriale e igienico-sanitario. Nel 2019 è stato prelevato un totale di 109.609 m³.

Il pozzo è collocato internamente all'area di impianto ed è profondo tra i 45 e i 60 metri. L'acqua è estratta per mezzo di due pompe (dalla capacità di 30 m³/h ciascuna). L'acqua è distribuita per mezzo di una pompa alle varie utenze d'impianto:

- sistema di irrigazione aree verdi;
- sistema rete antincendio;
- sistema acqua demineralizzata;
- sistema di potabilizzazione;
- sistema acqua servizi.

B) Produzione di rifiuti

La Centrale gestisce i rifiuti solo in regime di Deposito Temporaneo. La produzione di rifiuti è minimizzata e la gestione dei Depositi Temporanei avviene secondo le regole definite nell'AIA vigente e tali da prevenire impatti sull'ambiente.

C) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in aria:

Il progetto proposto presenta potenziali emissioni in atmosfera solo nella fase di cantiere in quanto la nuova caldaia prevista ha alimentazione elettrica e pertanto non si prevedono emissioni significative in atmosfera.

D) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

In prossimità/corrispondenza dell'area di intervento non sono presenti aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Rischio sismico:

Secondo la classificazione sismica del territorio regionale il comune di Voghera, in cui rientra il progetto, è localizzato in Zona 3, caratterizzata da pericolosità sismica bassa, con possibilità di scuotimenti modesti. (AgMax pari a 0,087458)".

Sito di interesse nazionale

Con riferimento all'Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati, Regione Lombardia (ARPA Lombardia fonte AGISCO), sono stati individuati i siti limitrofi alla Centrale. Tra questi i siti più vicini si trovano a circa 4 km di distanza dalla Centrale e sono rappresentati da:

- 3775 Area Ditta Matti S.P.A. strada Oriolo 85: operazioni di recupero rifiuti;
- 15106 Area Via Gandini c/o PNR ITALIA via Gandini 2: aree industriali in attività.

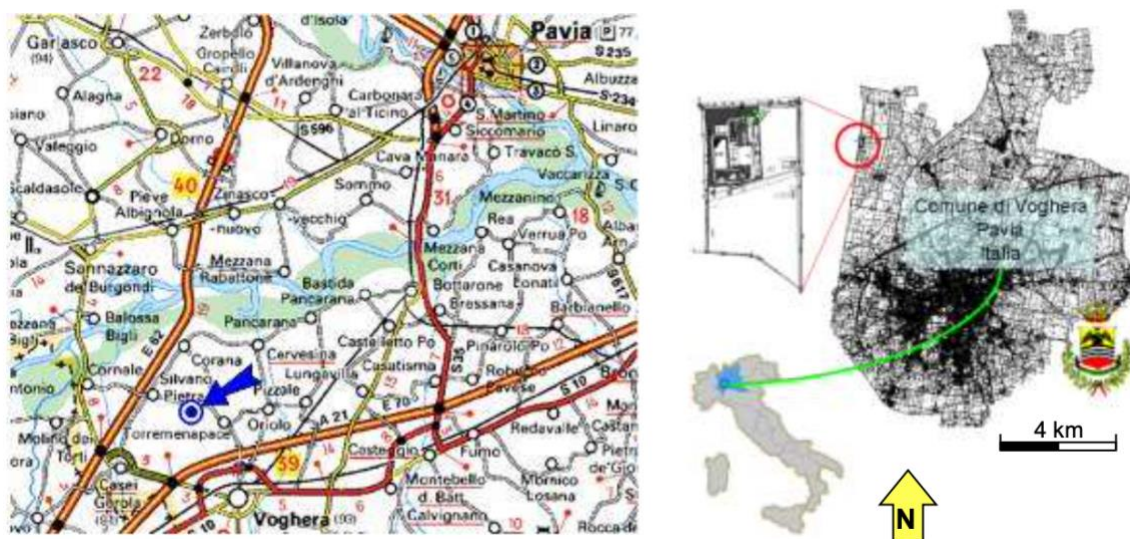
L'area di intervento non è quindi interessata direttamente da tali siti.

6.2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

La Centrale è ubicata in provincia di Pavia, nella pianura dell'Oltrepò Pavese, nel territorio del comune di Voghera, zona nord ovest, al confine con i comuni di Casei Gerola e Silvano Pietra. L'area, morfologicamente pianeggiante, è caratterizzata dalla presenza di piccoli agglomerati abitati e da caschine isolate sparse. Il centro abitato più vicino al sito è Torremenapace, frazione del comune di Voghera con circa 200 abitanti, a 1,5 km ad est.

La localizzazione del sito è riportata nella figura seguente.



La Centrale occupa un'area recintata di circa 42.000 m² all'interno di un terreno di superficie pari a circa 140.000 m², anch'esso di proprietà di Voghera Energia. La zona, anche se prevalentemente agricola, presentava in passato diversi insediamenti industriali, tra i quali, al confine nord del sito di centrale, la Cartiera di Voghera (non più operativa) e, a pochi chilometri, l'ex zuccherificio Italia Zuccheri a circa 4,5 km in direzione SO (nei pressi di Casei Gerola) (oggi area dismessa). Nell'area è presente invece lo stabilimento della Chemo Biosynthesis Srl a circa 3,5 km in direzione N, che produce principi attivi per uso farmaceutico e veterinario, oltre che alcune industrie di laterizi. Sempre all'interno di questo sito trova collocazione la stazione elettrica la cui gestione è stata affidata a suo tempo dall'allora GRTN ad un gestore terzo. La presenza più significativa è comunque la raffineria Eni, con annessa centrale Enipower, in località Sannazzaro de' Burgondi, peraltro a circa 10 km di distanza, in direzione nord.

a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

Il progetto verrà attuato nell'area impianti della Centrale, che non presenta nelle vicinanze paludi, acquitrini, torbe o bacini con acqua stagnante.

b) zone costiere e ambiente marino;

Il territorio circostante la Centrale non interessa zone costiere e ambiente marino come indicato dall'art.142, comma 1, lettere a) e b), del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42/2004.

c) zone montuose o forestali;

Il progetto è localizzato in un'area pianeggiante, a prevalente uso agricolo e non interessa quindi zone montuose e forestali.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Non sono presenti riserve, parchi naturali e zone protette in corrispondenza dell'area di intervento. L'area naturale protetta più vicina è la ZPS IT1180028 "Fiume Po - tratto vercellese alessandrino" a circa 5 km di distanza.

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

In merito alla qualità dell'aria, con riferimento al Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria – aggiornamento 2018, approvato con d.G.R. n. 449 del 2 agosto 2018 l'area di intervento ricade nella zona B - Pianura e, a tale riguardo la qualità dell'aria ambiente caratterizza la zona della Centrale dalla presenza di livelli sopra la soglia di valutazione superiore per i seguenti inquinanti: PM10, PM2,5 e

Ozono. Il resto degli inquinanti è al di sotto dei valori limite. Il progetto, peraltro, contribuisce al miglioramento di tale situazione.

Riguardo la qualità delle acque non si riscontrano problematiche. Si specifica, infatti, come in merito agli standard di qualità delle acque superficiali, dalla consultazione del documento "ALLEGATO 6 - Stato delle acque superficiali - Corsi d'acqua - BACINI DELL'ASTA DEL FIUME PO - Rapporto triennale 2014-2016" (ARPA Lombardia) emerge che i corpi idrici superficiali limitrofi all'area d'intervento sono caratterizzati da uno stato ecologico "sufficiente" e uno stato chimico "buono".

g) zone a forte densità demografica;

L'abitato con densità demografica maggiore più vicina all'intervento è il comune di Voghera, che, non raggiungendo i 50.000 abitanti, non è classificato come Zona a forte densità demografica così come identificata dall'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.7. Inoltre, si specifica comunque come Voghera non sia interessata direttamente dall'area di intervento, ma sia localizzata a circa 4 km dal sito della Centrale, entro cui è previsto il progetto in esame, e separato dallo stesso dall'autostrada A21.

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

L'intervento in progetto ricade all'interno del vincolo "Aree di rispetto corsi d'acqua tutelate" ex art. 142, comma 1, lettera c del D.Lgs. 42/2004 (cfr. elaborato grafico allegato "T04 – Carta del sistema dei vincoli e delle tutele").

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001;

In prossimità dell'area di intervento non sono presenti territori con produzioni agricole di particolare qualità, in quanto l'area circostante è prevalentemente costituita da seminativi.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il Proponente ha analizzato le medie annuali (2019) degli ossidi di azoto, del CO e del PM2.5.

Le modifiche impiantistiche proposte non determinano incremento di emissioni in atmosfera in fase di esercizio. Nello SPA il proponente accenna ad analisi modellistiche che non sono riportate nel documento.

Per la fase di cantiere il proponente dichiara che l'impatto determinato dai mezzi di cantiere e dalle emissioni di polveri generate dallo scavo anche in considerazione dei ridotti quantitativi di materiale (500-700 m³), della temporaneità dell'attività e dell'attuazione di operazioni di contenimento finalizzate alla riduzione di dette emissioni, può essere ritenuto trascurabile.

Geologia e acque

L'area vasta si presenta pianeggiante debolmente digradante verso Nord, ovvero verso il Fiume Po che scorre con andamento Ovest-Est a circa 11 km a Nord di Voghera. La centrale è ubicata circa 5 km a NO del centro urbano. L'area ricade nell'area idrografica del Torrente Staffora, che costituisce uno tra i corsi d'acqua che rappresentano gli affluenti in destra idrografica del Fiume Po ed il principale corso dell'Oltrepò. Il territorio in cui si colloca l'intervento è caratterizzato dalla presenza di canali di irrigazione, i quali ricadono nel territorio del Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia.

Il materasso alluvionale, spesso circa 200 metri, ospita diverse falde sovrapposte, con la prima falda che drena, in fase di magra, il torrente Staffora, ed è a sua volta drenata dal torrente nella parte terminale del conoide. Nella zona dell'abitato di Voghera, dove le alluvioni hanno un alto contenuto di sedimenti argillosi, può raggiungere le condizioni di artesianità saturando l'acquifero. La seconda falda si rinviene a profondità oscillanti tra i 40-50 metri. Come si evince dalla cartografia del PGT e dalle isofreatiche, nel sito di centrale la falda dovrebbe avere un andamento SSE-NNO attestandosi a circa 5 m di profondità.

Il Torrente Staffora presenta un indice LIMeco categorizzato come "Sufficiente", mentre lo stato chimico è "non buono". Per quanto riguarda lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei per l'anno 2019, risulta uno stato "Non buono" per il corpo idrico sotterraneo intermedio di Bassa pianura Bacino Po (codice GWB ISS BPPO) ed uno stato "Buono" per il corpo idrico sotterraneo superficiale di Bassa pianura Bacino Oltrepò Pavese

(codice GWB ISS MPOP) mentre per il sessennio 2014-2019 viene assegnato a entrambi uno stato "Non buono".

Nell'area esaminata sono presenti depositi alluvionali che dal punto di vista litologico sono formati da alternanze di sabbie e ghiaie, con intercalazioni lenticolari abbastanza sviluppate di argille o limi argillosi. La connotazione peculiare dei depositi alluvionali della superficie principale della pianura è la presenza quasi continua di una coltre di copertura di natura argilloso-limosa ascrivibile alla glaciazione würmiana.

Il sito d'intervento non ricade in nessuna area che rientri in fasce fluviali, aree di dissesto o a rischio idrogeologico. Tuttavia, il PGRA evidenzia che l'area d'intervento si trova in prossimità di una zona a pericolosità di alluvione media P2, interessata da alluvioni con tempo di ritorno di 100-200 anni. Il comune di Voghera è classificato in zona sismica 3.

Gli impatti previsti in fase di cantiere sono limitati a possibili sversamenti accidentali, con conseguente modifica delle caratteristiche qualitative delle acque, in relazione alle azioni di progetto che consistono nello scavo della platea di fondazione, nella posa in opera di elementi prefabbricati e nel trasporto dei materiali. Detti impatti sono ritenuti trascurabili e reversibili. Nelle cosiddette dimensioni fisica e operativa, gli impatti sono ritenuti nulli.

Biodiversità, Territorio e Paesaggio:

L'impatto potenziale sulle dimensioni costruttiva e fisica è da ritenersi nullo.

Rumore e vibrazioni:

Nella documentazione predisposta attraverso la relazione dello Studio Preliminare Ambientale per l'analisi dello scenario attuale (ante operam) del territorio interessato dall'intervento di progetto sono stati individuati e censiti i ricettori all'interno dell'area di influenza della centrale, su cui sono stati eseguiti rilievi acustici nell'ambito dell'autorizzazione AIA.

La Centrale è localizzata nel territorio del comune di Voghera dotato della classificazione Acustica comunale approvata con Determinazione del Consiglio Comunale n. 50 del 23.09.2004 e la stessa centrale ricade all'interno della Classe acustica VI (zona prettamente industriale).

Il clima acustico dell'area è caratterizzato, oltre che dalla presenza delle attività della zona industriale, dalle principali infrastrutture stradali presenti:

- Strada per Silvano Pietra (strada extraurbana secondaria), costeggiante il lato Nord della cartiera,
- Strada Vicinale dei Morti (strada locale), a circa 850 m in direzione Ovest della centrale elettrica.

Sono stati individuati i ricettori potenzialmente esposti al rumore della Centrale e a ciascuno di essi sono stati associati i pertinenti valori limite previsti dal Piano di classificazione acustica del comune di appartenenza.

Per quanto concerne la classificazione acustica delle aree di appartenenza dei potenziali ricettori, il territorio oggetto di indagine risulta completamente inquadrato in Classe III (Aree di tipo misto interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici).

Sono stati individuati tre ricettori potenzialmente esposti alla rumorosità della Centrale, per i quali sono state effettuate le misurazioni fonometriche e le valutazioni modellistiche.

Nello specifico:

- Ricettore 1 (Cascina Ca Rotta): Zonizzazione Acustica del Comune di Casei Gerola approvato con D.C.C. n. 15 del 15 marzo 2006;
- Ricettore 2 (Cascina del Conte): Zonizzazione del Comune di Voghera;
- Ricettore 3 (Cascina Panperduto): Zonizzazione Acustica del Comune di Silvano

Le determinazioni fonometriche sono state effettuate nei mesi di maggio-giugno 2021 e condotte negli spazi esterni allo stabilimento rappresentati dalla distribuzione polare di posizioni di misura posti a distanze crescenti pari a 100, 200 e 400 metri dall'asse di simmetria della centrale e dalle posizioni esterne nell'area dell'Air Condenser e nei tre punti ricettori individuati posti nell'intorno dell'area del sedime della centrale.

Le misure acustiche sono state condotte secondo la tecnica di campionamento temporale, effettuando misure fonometriche in diversi momenti della giornata, sia nel tempo di riferimento diurno, sia in quello notturno, in modo da determinare le diverse condizioni di rumorosità caratteristiche dell'area.

Sono state svolte le analisi modellistiche di valutazione degli scenari delle fasi di corso d'opera e di esercizio e per tali scenari sono state determinate le emissioni delle sorgenti, sia relative all'impianto, in relazione alle modifiche impiantistiche previste, sia delle differenti lavorazioni di cantiere.

Per le analisi previsionali sono stati presi a riferimento per il calcolo dei livelli sonori i tre punti ricettori rappresentativi di diversi gruppi di edifici presenti ed i punti di misura presso la Centrale a distanze crescenti da 100 a 400 metri.

A seguito delle misurazioni effettuate e dell'analisi dei dati effettuata, il Proponente afferma che la Centrale situata nel comune di Voghera (PV) rispetta i valori di immissione diurni e notturni previsti per la classe III definiti dal D.P.C.M. del 14/11/1997 nella fase ante operam.

Nello studio preliminare presentato sono stati riportati i risultati delle elaborazioni previsionali del rumore nelle fasi di cantiere e di esercizio post operam, sia con tabelle riassuntive, sia con mappe acustiche riportanti le linee isolivello di rumore prodotto dalla Centrale nella nuova configurazione e dal cantiere.

Il confronto tra i livelli calcolati presso i punti di riferimento ed i valori limite di immissione assoluta e differenziale e di emissione dimostra il sostanziale rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore.

Per le vibrazioni non sono state effettuate analisi nelle varie fasi previste, ante operam, corso d'opera e di esercizio.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

Nella documentazione esaminata è stata svolta un'analisi della situazione attuale dell'area in funzione sia delle sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza presenti, sia dei campi a bassa frequenza relativi alla rete elettrica esistente.

Con riferimento alla componente campi elettromagnetici è stata identificata che sia la fase di cantiere, che di funzionamento della centrale, non comportano impatti aggiuntivi, in quanto la fase di cantiere non prevede azioni che implicino l'impiego di apparecchiature o lavorazioni tali da turbare i campi elettromagnetici e la fase operativa prevede unicamente interventi all'interno dell'impianto già realizzato, senza modifiche delle apparecchiature elettriche. Stante ciò, l'azione non comporta interferenze con la componente in esame.

Salute umana:

Le attività relative alla centrale termoelettrica che possono avere effetti sulla salute umana possono essere ricondotte in primo luogo alla produzione di emissioni atmosferiche ed acustiche determinate dalle attività svolte all'interno della centrale.

Per la caratterizzazione della popolazione, il Proponente riporta i dati della popolazione della Regione Lombardia della Provincia di Pavia, dati ISTAT aggiornati al 2019.

In riferimento ai profili di salute vengono riportati i dati di mortalità e i dati sui ricoveri ospedalieri, nella Tabella 5-19 sono sintetizzate le varie cause di morte e di morbosità tipicamente associate alla tossicità di inquinanti atmosferici e al disturbo causato dall'inquinamento acustico.

I dati di mortalità vengono riportati in termini di numero di decessi, tasso di mortalità e tasso di mortalità standardizzato riferiti all'ambito nazionale, regionale e provinciale riferiti all'anno 2018, fonte ISTAT. Con riferimento ai comuni interessati dal progetto in esame, invece, sono stati analizzati i dati forniti dall'ATS Pavia. I dati comunali sono raffrontati con quelli Provinciali.

Rispetto ai dati sui ricoveri il Proponente riporta solo i dati provinciali, regionali e nazionali riferiti all'anno 2019, fonte ISTAT.

Il Proponente nelle conclusioni afferma che "Dallo studio del contesto epidemiologico effettuato sui dati messi a disposizione dall'Istat e dall'ATS della Provincia di Pavia, è stato possibile confrontare lo stato di salute dell'ambito provinciale di Pavia e dei comuni limitrofi alla Centrale con le aree di riferimento corrispondenti all'ambito regionale e all'intero territorio nazionale. Da tali confronti emerge che in alcuni casi i valori provinciali, in linea con quelli comunali sono leggermente maggiori rispetto ai valori regionali e nazionali. Tale situazione epidemiologica non è direttamente correlabile all'attività della centrale attuale, in quanto l'ambito di riferimento in cui è inserita la stessa, presenta una numerosità di sorgenti emissive che insieme contribuiscono all'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed atmosferico".

Gli impatti sulla salute relativi alla dimensione costruttiva per la componente in esame sono quelle che potrebbero determinare inquinamento acustico e atmosferico a cui la popolazione viene esposta durante le lavorazioni.

Il Proponente afferma che "Stante il contributo trascurabile di modifica della qualità dell'aria e di modifica del clima acustico durante le attività di cantiere si può concludere che la modifica delle condizioni di

esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico ed acustico da parte della popolazione è trascurabile". Rispetto alla dimensione fisica afferma che "l'unica attività di progetto individuata riguarda la presenza di nuovi elementi introdotti all'interno della centrale esistente. Relativamente alla componente in esame tale attività non determina alcun fattore causale e conseguentemente gli impatti potenziali possono considerarsi nulli."

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. Osservazioni della Provincia di Pavia in data 05/10/2021 acquisite dalla Direzione con prot. n. MATTM 106825 nella stessa data, che in generale non rilevano, per quanto di competenza, criticità e motivi ostativi alla prosecuzione dell'iter amministrativo. L'unica questione da sottolineare è in merito agli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e sismici e di tutela delle risorse idriche, in quanto rilevano che l'area in cui ricade la centrale si trova in zona sismica 3 e che in fase di progettazione definitiva/esecutiva la realizzazione delle opere dovrà essere supportata da un'approfondita e preventiva indagine geotecnica e idrogeologica locale.

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerato il Parere della Regione Lombardia avente decreto n. 15570 del 17.11.2021, acquisito dalla CTVA con nota prot. N. 5606 del 18/11/2021, che scrive che si può essere escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale in progetto in esame, e di ritenere che il Proponente debba effettuare rilevazioni fonometriche post-operam finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di rumore e debba predisporre una relazione riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa il rispetto dei limiti e l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione acustiche che a seguito dei rilievi risultassero necessarie, nonché dei tempi della loro attuazione.

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il progetto in valutazione consiste nella realizzazione di alcuni interventi su singoli componenti della centrale esistente, volti ad ottimizzarne le prestazioni energetiche ed ambientali, e, dunque, a consentire di ottenere un conseguente miglioramento in termini di rendimento energetico e riduzione degli impatti dell'intera Centrale.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Il Proponente presenta i dati di qualità dell'aria, relativi al 2019, in forma molto sintetica per la sola centralina di Cornale. Non sono riportati i dati relativi alla centralina in via Pozzoni a Voghera dai quali sarebbero meglio emerse le criticità relative alla qualità dell'aria che insistono sul territorio interessato dal progetto. Parimenti non si riportano i risultati delle analisi modellistiche citate nello SPA a pag.76.

In ogni caso l'installazione della nuova caldaia ausiliaria elettrica e la messa in riserva fredda dell'attuale caldaia a gas dovrebbero determinare una riduzione delle emissioni complessive in atmosfera e in considerazione dell'incremento dell'efficienza energetica si dovrebbe produrre una riduzione, seppur modesta, delle emissioni specifiche. Da ciò conseguirebbe un miglioramento, anche in questo caso comunque contenuto, della qualità dell'aria nei territori oggetto delle ricadute dell'impianto. Pertanto si possono escludere impatti significativi sul comparto atmosfera.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

I dati riportati dal proponente per la caratterizzazione demografica sono a livello provinciale e regionale, pertanto, poco utili alla descrizione della popolazione interessata dal progetto.

Riguardo i profili di salute relativamente ai dati di mortalità il proponente riporta i dati comunali, ma li rappresenta in modo anomalo senza spiegare il tipo di standardizzazione utilizzata (i dati sono di un ordine di

grandezza inferiore rispetto ai rispettivi dati provinciali), inoltre non effettua il confronto tra i dati comunali e regionali. I dati sui ricoveri sono, invece, riportati solo con dettaglio provinciale, regionale e nazionale.

I profili di salute devono riguardare le sole popolazioni interessate dalle emissioni post operam dell'opera in esame; statistiche riguardanti il contesto più vasto (ad esempio le province, le regioni) non sono d'interesse per gli obiettivi della valutazione, se non come confronto degli indicatori prodotti per l'area oggetto di studio.

Gli indicatori devono riguardare i grandi gruppi di cause ed essere prodotti tramite standardizzazione indiretta e diretta. Per quanto riguarda la prima (ossia la standardizzazione indiretta), la produzione degli indicatori deve avvenire avendo quale riferimento i tassi di età specifici e per genere della regione in cui le popolazioni comunali d'interesse si collocano.

Il progetto proposto, non sembra mostrare elementi di criticità in termini di aumento dell'esposizione della popolazione agli inquinanti emessi dall'impianto, si richiede comunque, per la valutazione della popolazione residente nell'area dell'intervento, di integrare sia i dati demografici che quelli sanitari come sopra specificato; soprattutto in considerazione delle criticità relative alla qualità dell'aria della zona di interesse, anche se tali criticità non sono state evidenziate dal proponente che riporta solo i dati delle centralina di Cornale e non quelli della centralina in via Pozzoni a Voghera, dati che avrebbero fatto emergere meglio tali aspetti.

Si richiede di trasmettere questi approfondimenti prima dell'entrata in esercizio, al fine di contribuire a definire la base di riferimento per le future valutazioni post operam.

8.4. Con riferimento alla componente rumore e vibrazione:

Dai risultati delle analisi previsionali condotte per la valutazione del clima acustico nella fase ante, corso e post operam si evince che:

- le attività di cantiere connesse alla realizzazione del nuovo fabbricato che ospiterà la nuova caldaia ausiliaria (Scenario 1) e le lavorazioni previste per il retrofit del condensatore ad aria, ritenute, in virtù della disamina di tutti gli interventi programmati, le lavorazioni più onerose dal punto di vista acustico,
 - l'entrata in esercizio della Centrale secondo la nuova configurazione impiantistica,
- non inducano interferenze acustiche ai ricettori residenziali prossimi alle aree di lavoro, conducendo ad un sostanziale rispetto dei valori limite normativi.

Si può pertanto concludere che, per quanto concerne gli aspetti legati alla cantierizzazione e per la componente in esame, i potenziali effetti sulla componente rumore possono ritenersi trascurabili.

Risulta però necessario, al fine di verificare il verificarsi delle previsioni del mancato superamento dei valori limite emersi dalle elaborazioni svolte, svolgere un'attività di monitoraggio acustico, presso i ricettori individuati, al fine di valutare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione assoluta e differenziale nelle fasi di cantiere più rumorose ed all'entrata in esercizio della Centrale secondo la nuova configurazione impiantistica.

Con riferimento alla componente campi elettromagnetici si ritiene che le modifiche previste per l'impianto non comportino variazioni dei campi elettrico e magnetico presso le aree potenzialmente adibite a stazionamento di persone per più di quattro ore giornaliere. Analogamente la fase di cantiere non prevede la presenza di macchinari e lavorazioni tali da alterare la situazione presente nell'area per tale componente ambientale. Alla luce di tali considerazioni le opere previste e la loro realizzazione non comportano interferenze con la componente.

8.5. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Gli argomenti portati dal Proponente sono sufficienti a ritenere che non sussistano previsioni di modificazioni d'impatto rispetto allo stato attuale.

8.6. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Il sito d'intervento non ricade in nessuna area che rientri in fasce fluviali, aree di dissesto o a rischio idrogeologico. Il confine occidentale del sito industriale si trova circa 150 m ad E del margine di un'area perimetrata a pericolosità di alluvione media P2, dunque esternamente ad essa.

Quanto alle opere civili, la realizzazione dei basamenti delle opere, che avranno dimensioni pari a circa 9x4 m, 3x5 m e 13x10 m, determineranno volumi di scavo per le fondazioni compresi tra 500 e 700 m³, terreni che saranno smaltiti al di fuori della centrale, dunque in discarica o centri di recupero. I volumi sono comunque da ritenersi trascurabili e gli impatti relativi alla gestione di detti materiali non significativi.

Quanto ai potenziali impatti evidenziati dal proponente, la dichiarata presenza quasi continua di una coltre di copertura di natura argilloso-limosa rende improbabile che detti impatti possano essere significativi nel caso di possibili sversamenti, comunque da conterminare con i tradizionali presidi soprattutto durante le operazioni di scavo, sia in relazione alla falda posta a circa 5 m di profondità, sia in relazione alla rete di canali di irrigazione e bonifica Est Sesia, presenti a partire dal perimetro della centrale.

8.7. Impatti cumulativi:

Sebbene, come riportato dal proponente, non vi siano impatti cumulativi non già valutati all'interno della Centrale di Voghera e le caratteristiche dell'intervento proposto consentano di escludere impatti significati, nello SPA non vi è alcun riferimento a possibili cumuli con le altre centrali presenti nel territorio di interesse.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano " un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

che il progetto denominato "*Progetto di efficientamento e miglioramento ambientale della Centrale di Voghera - Nuova caldaia ausiliaria elettrica e retrofit dell'air condenser*" non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fatti salvi l'ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e le seguenti condizioni nel senso sopra indicato:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva, fase di cantiere

Ambito di applicazione	Mitigazione acque e monitoraggio fase di cantiere.
Oggetto della prescrizione	Al fine di mitigare i potenziali impatti per effetto di possibili sversamenti accidentali, risulta necessario progettare idonei presidi idraulici anche in riferimento alle operazioni di scavo per le fondazioni, sia in relazione alla falda posta a circa 5 m di profondità, sia in relazione alla rete di canali di irrigazione e bonifica Est Sesia, presenti a partire dal perimetro dell'area di centrale. Il monitoraggio dovrà prevedere punti di prelievo a monte e a valle dei siti di scavo e di quelli maggiormente vulnerabili nel caso di sversamenti, secondo più specifiche indicazioni dell'ARPA, che indicherà pure le tempistiche e modalità di prelievo dei campioni, sia ante operam sia in corso d'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere, per la progettazione e la fase ante operam di monitoraggio; Per il monitoraggio in corso d'opera, entro tre mesi dalla fine del cantiere.
Ente vigilante	MiTE
Ente coinvolto	ARPA Lombardia (progetto ed esiti monitoraggio)

CONDIZIONE n. 2

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	Identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio. A tal fine è utile la descrizione della popolazione come rappresentata nelle sezioni di censimento aggiornate e scaricabili dal sito dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MiTE

CONDIZIONE n. 3

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<p>Profili di salute: Identificare i comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.</p> <p>Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, così come effettuato nel sistema di sorveglianza epidemiologica SENTIERI (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MiTE

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Corso d'opera ed esercizio
Fase	Cantiere ed entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere effettuate rilevazioni fonometriche per consentire la determinazione dei livelli sonori al fine del loro confronto con i valori limite, compreso quello di immissione differenziale per la fase di cantiere durante le lavorazioni più rumorose ed in fase di entrata in esercizio della centrale secondo la nuova configurazione impiantistica.</p> <p>Allo scopo di consentire una corretta ed efficace esecuzione delle campagne di misure fonometriche e la completa applicazione della normativa sul rumore, occorrerà concordare detta campagna di monitoraggio con l'ARPA Lombardia.</p> <p>Nel caso di superamento dei pertinenti valori limite dovranno essere individuate e poste in essere, sempre in collaborazione con L'ARPA Lombardia, le azioni di riduzione delle emissioni sonore in fase di cantiere, anche attraverso la revisione della programmazione delle operazioni di realizzazione dell'impianto e la riduzione della durata di lavorazioni rumorose e le eventuali mitigazioni necessarie ed opportune nella fase di esercizio.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	La fase di cantiere e l'entrata in funzione della Centrale secondo la nuova disposizione impiantistica.
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia per concordare la campagna di monitoraggio

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**